

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO 5 - ATTIVITA' PRODUTTIVE - SETTORE POLITICHE ENERGETICHE

POR CALABRIA FESR 2007/2013

ASSE II - ENERGIA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1

PROMUOVERE E SOSTENERE L'ATTIVAZIONE DI FILIERE PRODUTTIVE CONNESSE ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE, ALL'AUMENTO DELLA QUOTA DI ENERGIA CON FONTI RINNOVABILI E AL RISPARMIO ENERGETICO

LINEA DI INTERVENTO 2.1.1.1

AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

AVVISO PUBBLICO

PER IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI NELLE STRUTTURE E NELLE COMPONENTI EDILIZIE DI PROPRIETÀ DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Febbraio 2010

Indice

1. PREMESSA.....	4
2. QUADRO DI RIFERIMENTO	6
2.1. QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/2013.....	6
2.2. PROGRAMMA INTERREGIONALE ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO 2007/2013.....	8
2.3. POR CALABRIA FESR 2007/2013.....	9
2.4. NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE	13
3. DOTAZIONE FINANZIARIA E FONTI DI FINANZIAMENTO	17
4. AZIONI AMMISSIBILI	17
4.1. TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI	17
4.2. SOGGETTI PROPONENTI	17
4.3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI.....	18
4.4. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	19
4.5. TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI	21
4.6. CONTRIBUTO AMMISSIBILE	22
4.7. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.....	23
5. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO	24
5.1. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	24
5.2. INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	25
6. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI	26
7. ATTUAZIONE DEI PROGETTI	27

7.1.	ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE.....	27
7.2.	OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO.....	28
7.3.	EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	30
7.4.	ATTESTAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DEL PROGETTO.....	31
7.5.	CONTROLLI E VERIFICHE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO.....	33
7.6.	VARIANTI.....	34
7.7.	PROROGHE.....	35
7.8.	MONITORAGGIO DEL PROGETTO.....	35
7.9.	CLAUSOLE SPECIALI A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITÀ.....	35
7.10.	RINUNCIA E REVOCA DEL CONTRIBUTO.....	35
8.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	36
8.1.	PUBBLICITÀ DELL'AVVISO PUBBLICO.....	36
8.2.	PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	37
8.3.	TUTELA DELLA PRIVACY.....	38
9.	DISPOSIZIONI FINALI E PROCEDURE DI RICORSO.....	38

1. **PREMESSA**

La lotta al cambiamento climatico costituisce per l'Unione Europea una priorità assoluta essendo il 94% di CO₂ originato in Europa prodotto dall'utilizzo energetico (trasporti, riscaldamento, etc.). In questo contesto l'Italia dovrà rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del 6,5% entro il 2008-2012, come prevede il protocollo di Kyoto.

La Calabria intende contribuire a rispettare i programmi di riduzione di gas serra previsti dai Protocolli di Kyoto, Montreal e Goteborg, attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in coerenza con la Strategia di Goteborg e le Direttive Comunitarie 2001/77/CE (fonti rinnovabili) e 2003/30/CE (biocarburanti), con un investimento di risorse finanziarie pari al 7% del totale dell'intero POR Calabria FESR 2007/2013.

Le politiche energetiche della Regione Calabria per il periodo 2007/2013 sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi e sono finalizzate a :

- sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche,
- sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale;
- incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione;
- sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili;

Le innovazioni introdotte a livello strategico e normativo dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale richiedono un immediato adeguamento degli strumenti normativi e di pianificazione regionale e territoriale (Piano Energetico Ambientale Regionale). L'adeguamento di tali strumenti deve essere effettuato tenendo conto, oltre che degli indirizzi comunitari e nazionali, delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali promuovendo l'uso delle fonti rinnovabili più funzionali al fabbisogno energetico dei contesti territoriali in cui sono inserite e garantendo il corretto inserimento paesaggistico degli interventi al fine di minimizzare il loro impatto ambientale.

Per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e per l'attuazione dell'Asse Prioritario II del POR Calabria FESR 2007/2013 devono essere adottati i seguenti indirizzi strategici:

- sostegno alla completa liberalizzazione del servizio energetico, attraverso l'apertura del mercato dell'energia a nuovi operatori nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato;
- attivazione di strumenti di intervento, che coniugano misure finanziarie e misure regolatorie, per realizzare le condizioni minime all'avvio di filiere bionergetiche costituite da nuovi attori economici e per garantire l'accessibilità all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- semplificazione e velocizzazione delle procedure autorizzative e di concessione relative ai micro-impianti da fonti rinnovabili (microhydro, eolico, biomasse);
- promozione della ricerca scientifica e tecnologica per sostenere l'eco-innovazione e l'efficienza energetica;

I processi che devono portare all'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale e alla individuazione degli interventi da realizzare nell'ambito dell'Asse Prioritario II del POR Calabria FESR 2007/2013 devono essere condivisi con i Soggetti locali attraverso la realizzazione di percorsi valutativi e negoziali finalizzati a garantire l'accettabilità sociale degli interventi e rendere efficaci le scelte progettuali.

La Regione Calabria ha pubblicato sul BURC n. 29, parte III, del 17.07.2009 un Bando di Gara per la selezione di una Società specializzata cui affidare l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale.

In parallelo la Giunta regionale, con deliberazione n. 190 del 20 aprile 2009 ha definito le modalità per la realizzazione del PISR - Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica "Sviluppo delle Filiere Energetiche" previsto dal POR Calabria FESR 2007/2013.

Il PISR prevede per ciascuno dei seguenti Obiettivi Operativi del POR Calabria FESR 2007/2013:

- Obiettivo Operativo 2.1.1. "Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili";
- Obiettivo Operativo 2.1.2 "Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia";
- Obiettivo Operativo 2.1.3 "Incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione";

la realizzazione delle seguenti attività:

- condivisione e approvazione delle Linee di Indirizzo per l'elaborazione e l'attuazione dei Piani di Azione degli Obiettivi Operativi;
- condivisione e approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale aggiornato;
- condivisione e approvazione dei Piani di Azione degli Obiettivi Operativi;
- predisposizione e pubblicazione degli Avvisi Pubblici / Bandi di Gara per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dei Piani di Azione degli Obiettivi Operativi;
- coordinamento, promozione e realizzazione di tutte le azioni necessarie alla presentazione delle proposte progettuali da parte dei Soggetti Beneficiari e Attuatori;
- valutazione delle proposte progettuali per la selezione di quelli da ammettere a finanziamento.

Le precedenti iniziative poste in essere dall'Amministrazione Regionale nell'ambito della programmazione del POR Calabria 2000/2006 e della gestione dei fondi trasferiti dal Ministero delle Politiche Ambientali (Bando "Il Sole in 100 Scuole", Bandi provinciali nell'ambito del Piano d'Azione Locale della Misura 1.11, I e II Bando Tetti Fotovoltaici) hanno evidenziato l'interesse degli Enti Locali per l'abbattimento del costo dell'energia attraverso la realizzazione di impianti di produzione da energia solare fotovoltaica.

Con l'iniziativa posta in essere con il presente Avviso Pubblico si conta di realizzare impianti per oltre 2,0 MW di potenza di picco installata, impiegando una superficie di pannelli fotovoltaici superiore a 20.000 metri quadri e raggiungendo l'obiettivo di un risparmio di energia superiore a 3,0 GWh per anno.

In tale ipotesi, l'impatto ambientale è quantificabile in oltre 1500 tonnellate per anno di CO2 evitata ed oltre 600 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per anno risparmiate.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO

2.1. Quadro Strategico Nazionale 2007/2013

Il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 prevede nell'ambito della Priorità 3 "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo" il seguente Obiettivo Generale.

Obiettivo Generale 3.1 - Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico.

La politica regionale unitaria va orientata a rendere maggiormente disponibili risorse energetiche per i sistemi insediativi, produttivi e civili e ad operare per la riduzione dell'intensità energetica e per il risparmio di energia. In questa chiave, occorre prioritariamente e trasversalmente promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.

Questa strategia generale deve essere declinata in relazione alle specifiche condizioni locali, ambientali e produttive, e deve dotarsi di strumenti che permettano di conoscere e verificare le condizioni di coerenza degli interventi con la specifica strategia locale e con la strategia generale.

A tal fine, può essere appropriato assumere un'ottica strategica interregionale la cui attuazione sia affidata alla responsabilità dei governi regionali e locali e i cui requisiti di attuazione siano definiti in cooperazione con centri forti di competenza nazionale.

Prerequisito per l'efficacia delle politiche energetiche è la definizione e attuazione dei Piani energetici regionali e la sistematizzazione del quadro normativo, in coerenza con le pertinenti Direttive Comunitarie.

La politica ordinaria deve sostenere la completa liberalizzazione del servizio energetico, nel rispetto delle norme in materia di concorrenza e mercato interno. La programmazione 2000-2006 ha dimostrato che un uso degli strumenti di intervento nel settore energetico non consapevole delle ricadute in termini di concorrenza, ha a volte reso tali strumenti incoerenti con le norme in materia di aiuti di Stato e ostacolato l'apertura del mercato dell'energia a nuovi operatori. La politica ordinaria, inoltre, deve sostenere l'attivazione di strumenti atti a coniugare sinergicamente misure finanziarie e misure regolatorie. Pertanto, la sua azione, in sinergia con la politica regionale unitaria, deve incentivare le filiere bioenergetiche e creare le condizioni minime per l'insediamento di nuovi attori economici; promuovere gli interventi in materia di ricerca e sviluppo, al fine di incoraggiare l'eco-innovazione e gli incrementi di produttività, grazie sia ad una maggiore efficienza energetica sia ai meccanismi di mercato.

La politica regionale può, altresì, sostenere, in maniera sussidiaria, l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia, nelle aree di dimostrata inefficienza del mercato, attraverso meccanismi compensatori che permettano di garantire il servizio, in coerenza con le politiche nazionali volte allo sviluppo di nuove linee di trasmissione e distribuzione.

Questo obiettivo generale contribuisce al raggiungimento del target indicativo al 2010 fissato dalla Direttiva 2001/77/CE (25 per cento del consumo interno lordo di elettricità coperto da produzione interna di elettricità da fonti rinnovabili) e agli ulteriori obiettivi derivanti dalla normativa comunitaria di settore e dalle decisioni del Consiglio europeo di primavera del 2007,

affiancando il rilevante impegno della politica ordinaria. Si riconosce, infatti, che le misure ordinarie di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (certificati verdi e tariffe incentivanti in “conto energia” per il fotovoltaico), sono coerenti con gli obiettivi nazionali. A queste misure, si aggiungono quelle relative alla promozione dell’efficienza energetica, tra cui il meccanismo dei certificati bianchi e le recenti innovazioni introdotte con la Legge Finanziaria 2007 (Legge 296/2006).

La politica regionale intende contribuire alla rimozione dei vincoli alla diffusione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, rappresentati soprattutto dal carente raccordo tra le politiche nazionali e regionali, che si traduce anche in maggiore complessità delle procedure autorizzative, dagli alti costi di connessione alle reti, dall’insufficiente apertura all’innovazione, anche in termini delle competenze necessarie, e dalla incapacità di fondare gli interventi su una maggiore condivisione del territorio e dei cittadini. Ed è proprio con la finalità di massimizzare il contributo della politica regionale al raggiungimento dei target europei e nazionali che questo obiettivo generale è perseguito attraverso l’azione sinergica dei Programmi Operativi Regionali e del Programma Operativo Interregionale “Energia Rinnovabile e Risparmio Energetico”.

Quest’ultimo costituisce una cornice di sistema in cui trovano composizione e valorizzazione le vocazioni e gli sforzi dei singoli territori e intende contribuire alla rimozione dei vincoli alla diffusione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico. In questo senso, il programma assume una forte valenza sovraregionale.

L’Obiettivo Generale si articola in due Obiettivi Specifici.

Obiettivo Specifico 3.1.1 - Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell’energia prodotta da fonti rinnovabili.

Lo sviluppo di energie rinnovabili, oltre a contribuire al raggiungimento degli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto, può costituire un volano di sviluppo locale combinando in un mix ottimale disponibilità di risorse naturali, tecnologie e lavoro per ridurre il consumo di risorse e i costi energetici di specifiche filiere produttive, e attivando l’industria di produzione di tecnologie avanzate e di impianti.

L’efficacia degli interventi finanziati con risorse aggiuntive, rivolta prevalentemente ad incentivare un più ampio ricorso alle fonti rinnovabili, richiede che il contributo della politica regionale per la riduzione dei vincoli, per una loro gestione efficiente da collegare allo sviluppo delle reti di trasmissione nazionale e di distribuzione locale, sia inquadrato e sostenuto da un forte impegno della politica nazionale.

Al fine di coniugare le condizioni di carattere ingegneristico (soluzioni tecnologiche da adottare) con le componenti di carattere economico-sociali (identificazione di un gruppo di requisiti di contesto), le linee di intervento sono:

- azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che, nel contribuire alla riduzione delle emissioni atmosferiche inquinanti e climalteranti e dei precursori causanti inquinamento secondario, assicurino un saldo ambientale positivo non solo nel territorio in cui si interviene, ma anche con riferimento agli altri territori, e che si realizzino significative ricadute occupazionali attivando sinergie con le produzioni locali;
- sostegno a iniziative di ricerca e sperimentazione, volte allo sviluppo prototipale e industriale di tecnologie avanzate a supporto di filiere produttive che soddisfino le condizioni di ricadute sull’industria impiantistica, nonché alla diffusione delle competenze e alla valorizzazione delle opportunità offerte dai centri di competenza italiani;

- promozione dell'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili, ponendo particolare attenzione al contenimento delle emissioni atmosferiche inquinanti e clima alteranti, nel rispetto delle competenze proprie delle politiche di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda i criteri per l'attuazione, la specificazione della strategia dovrà tener conto delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali anche in un'ottica interregionale, promuovendo tecnologie e uso di fonti rinnovabili o risorse endogene più adeguati al contesto territoriale, garantendo il corretto inserimento paesaggistico e la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, rafforzando il sistema della valutazione ambientale preventiva.

È, inoltre, essenziale la condivisione con i soggetti locali di un percorso assieme valutativo e negoziale, sia per garantire l'accettabilità sociale degli interventi, ma anche e soprattutto per disegnare e rendere più efficaci le scelte progettuali. Al riguardo, la valutazione ambientale strategica deve essere correttamente concepita come processo di coinvolgimento di competenze e interessi locali e di competenze nazionali che migliori, anzi, costruisca un progetto.

Obiettivo Specifico 3.1.2 - Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia

L'obiettivo specifico è volto a migliorare l'efficienza energetica e a diffondere modelli di sviluppo a bassa intensità di energia. In tal senso, l'obiettivo specifico contribuisce al rispetto degli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto.

Le linee di intervento sono rivolte sia a ridurre i consumi di energia negli usi finali, sia a migliorare l'efficienza del sistema energetico nel suo complesso:

- promozione del risparmio energetico, riduzione dell'intensità e promozione dell'efficienza energetica nei settori produttivi, nel settore civile e nella Pubblica Amministrazione, ricorrendo anche a procedure di *Green public procurement* (GPP);
- azioni per lo sviluppo della cogenerazione diffusa (di elettricità e calore) e della trigenerazione (di elettricità, calore e freddo), per la produzione di energia elettrica, la diffusione del teleriscaldamento e teleraffreddamento, nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria.

2.2. Programma Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007/2013

Il Programma Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" si articola in tre Assi prioritari:

- Asse I - Produzione di energia da fonti rinnovabili
- Asse II - Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema
- Asse III - Assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento.

L'Obiettivo Specifico dell'Asse I è promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'Obiettivo Specifico è articolato nei seguenti quattro Obiettivi Operativi:

- Identificare e realizzare modelli di intervento integrati e di filiera per le fonti rinnovabili;

- Promuovere e sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico degli edifici pubblici e utenze pubbliche o ad uso pubblico;
- Identificare e realizzare interventi sperimentali per ampliare il potenziale sfruttabile di fonti di energia rinnovabili;
- Definire e realizzare modalità e interventi finalizzati all'aumento della produzione di FER in territori individuati per il loro valore ambientale e naturale.

Le Azioni del POIn "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013" sono riportate di seguito:

- Azione 1.1 - Interventi di attivazione di filiere produttive che integrino obiettivi energetici e obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio.
- Azione 1.2 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili.
- Azione 1.3 - Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico.
- Azione 1.5 - Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori e relative reti e interconnessioni, secondo l'approccio partecipativo delle Comunità Sostenibili.
- Azione 2.1 - Interventi a sostegno dell'imprenditorialità collegata al risparmio energetico con particolare riferimento alla creazione di imprese e alle reti.
- Azione 2.2 - Interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico.
- Azione 2.3 - Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori da collegare ad azioni per lo sviluppo delle reti locali e le Comunità Sostenibili.
- Azione 2.4 - Interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione.
- Azione 2.5 - Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento.

2.3. POR Calabria FESR 2007/2013

Il POR Calabria FESR 2007/2013 che prevede tra i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica il Progetto "Sviluppo delle Filiere Energetiche" (Paragrafo 3.2.1.2 – Priorità Strategiche Orizzontali).

Il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede l'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico" ed i relativi Obiettivi Operativi:

- Obiettivo Operativo 2.1.1 - Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

La strategia regionale in coerenza con la Strategia di Goteborg e le Direttive Comunitarie 2001/77/CE (fonti rinnovabili) e 2003/30/CE (biocarburanti), è finalizzata a sostenere la

diversificazione delle fonti energetiche e l'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, , attraverso:

- la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico a bassa e ad alta temperatura, solare fotovoltaico, idrico, eolico);
 - la realizzazione di impianti e microimpianti diffusi per l'utilizzo di risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili all'interno di specifiche filiere agroenergetiche;
 - la realizzazione di iniziative pilota di ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo di prototipi e prodotti industriali di tecnologie e impianti per le filiere produttive connesse all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- Obiettivo Operativo 2.1.2 - Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia.

La strategia regionale è finalizzata a promuovere e sostenere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali.. In questo contesto l'Obiettivo Operativo è finalizzato a:

- definire, sperimentare e diffondere modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti;
- migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia anche attraverso lo sviluppo della cogenerazione diffusa (di elettricità e calore) e della trigenerazione (di elettricità, calore e freddo).

Gli interventi per la promozione del risparmio energetico negli usi finali devono essere realizzati in conformità ai Decreti del 20 luglio 2004.

Gli interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici devono essere attuati secondo le modalità definite dalla Direttiva 2002/91/CE e dai Decreti Legislativi di recepimento (D. Lgs. 192/2005 e D. Lgs. 311/2006).

- Obiettivo Operativo 2.1.3 - Incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione.

La strategia regionale nel settore energetico deve garantire la disponibilità di servizi di distribuzione dell'energia (energia elettrica, gas metano) affidabili su tutto il territorio regionale sia per usi civili che industriali. In alcune aree della Calabria, soprattutto le aree interne con tendenza allo spopolamento, la qualità e l'affidabilità del servizio di fornitura di energia elettrica ai cittadini e alle imprese non è adeguato e confrontabile con altre aree della regione. In queste aree è possibile intervenire per adeguare le apparecchiature di distribuzione dell'energia elettrica sulla base di un Programma Regionale che individua tutte le aree territoriali che presentano livelli di servizi inadeguati..

Per il conseguimento di tali Obiettivi Operativi il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede le seguenti Linee di Intervento:

- Linea di Intervento 2.1.1.1 "Azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sulle fonti rinnovabili di energia, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che:

- assicurino un saldo ambientale positivo;

- siano ubicati in prossimità degli utilizzatori;
- riducano il consumo delle fonti energetiche primarie e i costi energetici di specifiche filiere produttive e/o servizi pubblici;
- attivino, ove possibile, produzioni di tecnologie avanzate e impianti nel settore energetico.

I progetti devono riguardare prioritariamente le seguenti fonti rinnovabili di energia: i) solare termico a bassa e ad alta temperatura; ii) solare fotovoltaico; iii) idrico; iv) eolico. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici è previsto il finanziamento solo per i casi in cui gli impianti non sono accessori a sistemi idrici destinati ad uso civile (potabile, irriguo, industriale).

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 50.370.433 euro.

- Linea di Intervento 2.1.1.2 “Azioni per la realizzazione di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per la produzione di energia e per la produzione di biocarburanti e biocombustibili”.

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di sviluppo rurale, la realizzazione di:

- impianti, che utilizzano tecnologie agroenergetiche, per la produzione di energia elettrica e energia termica da biomasse agroforestali, residui zootecnici e agroindustriali;
- impianti che utilizzano colture energetiche no food per la produzione di biocarburanti e biocombustibili;
- impianti, che utilizzano biomasse per la produzione di biocarburanti e biocombustibili di seconda generazione.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 50.370.433 euro.

- Linea di Intervento 2.1.1.3 “Iniziativa Pilota per la sperimentazione di tecnologie, prototipi e impianti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili”.

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca e dell’innovazione, la sperimentazione di

- tecnologie e prototipi per l’utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, con ricadute dirette nell’industria impiantistica;
- tecnologie e prototipi rivolti all’utilizzo della luce solare naturale all’interno degli edifici pubblici;
- progetti pilota innovativi per la realizzazione di impianti sperimentali per la produzione, l’immagazzinamento e l’utilizzazione di energia, idrogeno e bioetanolo da fonti rinnovabili;
- progetti pilota per la sperimentazione di impianti solari innovativi per il riscaldamento ed il raffrescamento degli edifici pubblici;
- progetti pilota innovativi per la realizzazione di impianti sperimentali per la produzione e l’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti sono realizzati in sinergia con le azioni di ricerca scientifica e tecnologica nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico previste nell'Asse I del POR Calabria FESR 2007 /2013. In particolare nell'Asse I possono essere realizzate le attività di ricerca e sviluppo connesse allo sviluppo delle tecnologie e dei prototipi.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 25.185.216 euro.

- Linea di Intervento 2.1.2.1 “Azioni per la definizione, sperimentazione e diffusione di modelli di utilizzazione razionale dell'energia per la diminuzione dei consumi negli usi finali civili e industriali”.

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'efficienza energetica e sul risparmio di energia, la realizzazione di:

- azioni di informazione, dimostrazione e sostegno alla promozione del risparmio energetico negli usi finali, così come definiti dai Decreti del 20 luglio 2004;
- azioni di informazione, dimostrazione e sostegno per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, così come definiti dalla Direttiva 2002/91/CE e dai Decreti Legislativi di recepimento (D. Lgs. 192/2005 e D. Lgs. 311/2006).

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 44.074.129 euro.

- Linea di Intervento 2.1.2.2 “Azioni per migliorare l'efficienza energetica e ambientale nell'utilizzazione finale dell'energia attraverso lo sviluppo della cogenerazione e della rigenerazione”.

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'efficienza energetica e sul risparmio di energia, la realizzazione di:

- progetti pubblici di cogenerazione di elettricità e calore per la produzione di energia elettrica e calore;
- progetti pubblici di trigenerazione di elettricità, calore e freddo per la produzione di energia elettrica, il teleriscaldamento e il teleraffrescamento, nell'ambito di determinati bacini di utenza da individuare;
- aiuti ambientali agli investimenti delle imprese in misure di risparmio energetico;
- aiuti ambientali agli investimenti nella cogenerazione ad alto rendimento;
- aiuti ambientali agli investimenti delle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 18.888.912 euro.

- Linea di Intervento 2.1.3.1 “Azioni per l'adeguamento agli standard nazionali della qualità e dell'affidabilità del servizio elettrico nelle aree montane, rurali e periferiche”.

La Linea di Intervento sostiene, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia, la realizzazione di un Programma regionale finalizzato ad adeguare agli standard nazionali la qualità e l'affidabilità del servizio di distribuzione di elettricità ai cittadini e alle imprese attraverso interventi di ammodernamento e potenziamento dei sistemi e delle apparecchiature di distribuzione. La realizzazione del Programma è preceduta da una attività di analisi e monitoraggio finalizzata all'individuazione delle aree territoriali che presentano livelli di servizi inadeguati. Il finanziamento alla realizzazione del Programma

deve essere erogato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato e di mercato interno dell'energia elettrica.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione della Linea di Intervento sono pari a 20.987.680 euro.

2.4. Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale

La normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di energie rinnovabili e efficienza energetica è la seguente:

- Legge 9 gennaio 1991 n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e, in particolare, l'articolo 1: "l'utilizzazione della fonte rinnovabile è considerata di pubblica utilità e gli interventi relativi sono indifferibili e urgenti";
- Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 – Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative;
- Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 recante attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE con la deliberazione n. 126 del 6 agosto 1999, pubblicata sulla GU n. 253 del 27 ottobre 1999;
- Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili" e successive modifiche ed integrazioni;
- Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 recante ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;
- Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia;
- Direttiva 2003/30/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti;
- Decreto Legislativo del 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Direttiva 2004/8/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE;
- Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;

- Legge 23 agosto 2004 n. 239 - Riordino del settore energetico;
- Piano di Azione Europeo per la Biomassa (COM(2005) 0628);
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio;
- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. "Testo unico sull'ambiente";
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Piano di azione nazionale per l'efficienza energetica del 2006 che ha identificato azioni di contenimento dei consumi nei settori residenziale, terziario e dei trasporti fissando un target di risparmio energetico pari al 9% entro il 2016, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2006/32/CE;
- Decisione del Consiglio Europeo del 9 marzo 2007, ribadita con la Comunicazione della Commissione dal titolo "Una politica energetica per l'Europa (pacchetto Energia) che introduce un pacchetto integrato di misure per le politiche energetiche e ambientali e fissa i seguenti obiettivi al 2020:
 - incrementare l'uso delle energie rinnovabili fino al 20% della produzione totale di energia
 - ridurre del 20% del consumo di energia primaria rispetto al trend attuale
 - ridurre del 20% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra (Delibera CIPE 123/2002), così come modificata nel 2007 che stabilisce obiettivi e target da conseguire ed azioni da intraprendere nei diversi settori dell'economia per il contenimento delle emissioni climalteranti;
- Comunicazione della Commissione "Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione" del dicembre 2007 che attribuire priorità ai cambiamenti climatici ed allo sviluppo nel settore dell'energia al fine di cogliere l'obiettivo di rendere l'Europa una società dinamica, competitiva, basata sulla conoscenza.
- Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE", che stabilisce un quadro di misure volte al miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia sotto il profilo costi e benefici;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 832 del 15/12/2004 "Assunzione da parte della Presidenza della Giunta regionale – Dipartimento Obiettivi Strategici Settore Energia – della responsabilità del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387";
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005 che approva il Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 del 30/01/2006 “L’eolico in Calabria: indirizzi per l’inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale”;
- Legge Regionale n. 15 del 13/06/2008, art. 53: misure in materia di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- Legge Regionale n. 42 del 29/12/2008 “Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili”;

La normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di programmazione comunitaria, nazionale e regionale è la seguente:

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l’ammissibilità degli investimenti a favore dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell’edilizia abitativa;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Delibera CIPE del 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) di “Approvazione del Quadro Strategico Nazionale” e relativo allegato, concernente “La politica regionale nazionale del FAS nell’ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007/2013”;
- Decisione della Commissione del 13 luglio 2007 n. C(2007) 3329 def, che, a norma del citato art. 28 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 dell’11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, prende atto della strategia nazionale e dei temi prioritari del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013;
- Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6322 del 07.12.07 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 881 del 24 dicembre 2007 che prende atto del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.07;
- Deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 255 del 31 marzo 2008 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013, di cui alla Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6322 del 07.12.07;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19.03.2008 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 articolato per Assi Prioritari, Settori e Linee di intervento, approvato con L.R. n. 17 del 13.06.2008;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 24.04.2009 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: "Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto "Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: "Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07", successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: "Presenza d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto "Presenza d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea";

3. DOTAZIONE FINANZIARIA E FONTI DI FINANZIAMENTO

Il presente Avviso Pubblico è finanziato per un importo pari a €15.000.000,00 a valere sulle risorse della Linea di Intervento 2.1.1.1 “Azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.” del POR Calabria FESR 2007/2013.

La Regione Calabria si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria del presente Avviso Pubblico utilizzando ulteriori risorse della medesima Linea di Intervento 2.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013.

4. AZIONI AMMISSIBILI

4.1. Tipologie di Progetti Ammissibili

Le tipologie di progetti ammissibili sono esclusivamente quelle relative agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di potenza nominale compresa tra 1 kWp e 20 kWp collegati alla rete elettrica di distribuzione e soggetti alle norme emanate dal G.S.E, i cui moduli fotovoltaici costituiscano parte integrante degli elementi costruttivi fissi di complessi edilizi o siano saldamente installati su complessi edilizi, ivi inclusi gli elementi di arredo urbano e loro pertinenze, di proprietà dell'Amministrazione comunale.

4.2. Soggetti Proponenti

I soggetti abilitati alla presentazione delle proposte sono tutti i Comuni della Regione Calabria, proponenti un progetto coerente con quanto disposto nel presente Avviso Pubblico e con la Linea di intervento cui l'avviso fa riferimento.

Ciascun Comune può presentare una sola domanda di finanziamento nell'ambito del presente Avviso Pubblico. La domanda di contributo può riguardare un singolo impianto o più impianti, purchè realizzati congiuntamente su strutture edilizie distinte ed aggiudicati con unica procedura di gara, nel rispetto del limite massimo di potenza complessiva ammissibile per domanda (20 kWp) di cui al precedente paragrafo 4.1.

Per la partecipazione all'Avviso Pubblico il Comune richiedente il contributo deve presentare un progetto preliminare corredato da un piano di spesa. Sono esclusi dal contributo proposto col presente Avviso Pubblico:

- a. gli interventi su edifici o manufatti dei quali i Comuni, alla data di scadenza dell'Avviso Pubblico, non siano proprietari, non possano disporre liberamente o non ne abbiano previsto con atto formale la presa in carico;
- b. gli interventi già realizzati o in corso di realizzazione alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC).
- c. gli interventi per i quali l'amministrazione comunale voglia accedere al “Conto Energia” del GSE, ad eccezione degli impianti installati su scuole pubbliche o paritarie di qualunque ordine e grado o strutture sanitarie pubbliche per i quali, a norma dell'art. 9 comma 1 del D.M. 19.02.2007, è consentito il cumulo degli incentivi a condizione che il soggetto responsabile dell'impianto sia il Comune.

4.3. Criteri di Ammissibilità dei Progetti

Requisiti Soggettivi di Ammissibilità dei Soggetti Proponenti.

I progetti sono ammissibili se presentati da Amministrazioni comunali ricadenti nel territorio della regione Calabria.

Requisiti Oggettivi di Ammissibilità delle Proposte.

- **Requisiti di Ricevibilità**

Le domande di finanziamento dei Progetti sono ricevibili se rispettano le seguenti condizioni:

- Completezza della documentazione inviata in conformità con le prescrizioni del presente Avviso Pubblico.
- Rispetto delle modalità di presentazione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione previste dal presente Avviso Pubblico.
- I Progetti non devono essere stati avviati alla data della domanda di contributo.
- Rispetto dei termini temporali imposti dal presente Avviso Pubblico per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.
- Rispetto della Direttiva Comunitaria 2002/91/CE e dei relativi Decreti di recepimento (D.Lgs. 192/2005 e D.Lgs. 311/2006).

- **Coerenza con gli Strumenti di Programmazione di Settore.**

Non applicabile.

- **Localizzazione in Aree Ammissibili ai Benefici.**

- Gli ambiti territoriali ammissibili per la realizzazione dei Progetti del presente Avviso Pubblico sono i territori di tutti i Comuni della Calabria.

- **Aderenza agli Obiettivi e alle Linee di Intervento del Programma.**

- I Progetti devono riguardare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di origine fotovoltaica.
- Il cronoprogramma di realizzazione dei Progetti deve essere coerente e compatibile con i termini fissati dal presente Avviso Pubblico.

4.4. Criteri di Selezione dei Progetti

Le proposte progettuali pervenute saranno esaminate da una apposita Commissione di Valutazione, sulla base dei criteri di selezione relativi alla Linea di Intervento 2.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

Nel seguito vengono riportati i Macro Criteri di Valutazione adottati per la selezione dei Progetti e, per ciascuno di essi, l'articolazione nei rispettivi Criteri di Valutazione.

A) Efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento.

- Interventi finalizzati all'autoproduzione energetica.
- Produzione lorda di energia (elettrica).

B) Efficienza attuativa.

- Sostenibilità economica e finanziaria del Progetto espressa come rapporto tra costi del progetto e risultati attesi

C) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi.

- Innovatività dell'intervento in termini di soluzioni proposte.
- Applicabilità/trasferibilità dell'intervento.

La Tabella seguente riporta i Macro Criteri di Valutazione adottati per la selezione dei Progetti e per ciascuno di essi l'articolazione nei rispettivi Criteri di Valutazione.

METACRITERI / CRITERI DI VALUTAZIONE		PESI % DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	INDICATORI DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
A	Efficacia del Progetto proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso Pubblico	40%		40
A1	Interventi finalizzati alla autoproduzione energetica.	25%	La valutazione di tale parametro A.1 tiene conto del fabbisogno energetico delle differenti tipologie/destinazioni d'uso degli edifici ammessi a contributo, privilegiando quelle a maggior consumo. Verranno attribuiti punteggi alle differenti tipologie di edificio per come segue: - interventi su strutture scolastiche: A1 = 25 punti; - interventi su edifici per uffici o per servizi in genere: A1 = 20 punti; - interventi su strutture sportive: A1 = 10 punti.	25

A2	Produzione lorda di energia elettrica.	15%	<p>La valutazione di tale parametro verrà effettuata attraverso la determinazione della produzione lorda di energia rispetto alla potenza installata.</p> <p>Il punteggio è attribuito secondo la seguente formulazione:</p> $A2 = 0,03(E/P - 1000)$ <p>dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E = Energia elettrica annua prodotta (in kWh senza decimali). - P = Potenza nominale dell'impianto (in kW alla seconda cifra decimale). <p>se $E/P \leq 1000$ $A2=0$; se $E/P \geq 1500$ $A2=15$.</p>	15
B	Efficienza Attuativa del Progetto proposto.	40%		40
B1	Sostenibilità economica e finanziaria del progetto.	40%	<p>La valutazione di tale parametro verrà effettuata attraverso la determinazione del costo per unità di potenza, rapportato al costo massimo unitario ammissibile (punto 4.6).</p> <p>Il punteggio massimo si attribuisce per un costo unitario inferiore o uguale al 60% del costo unitario massimo ammissibile.</p> <p>Il punteggio nullo si attribuisce per un costo unitario pari al costo unitario massimo ammissibile.</p> <p>Il calcolo del punteggio è effettuato applicando la seguente formula:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Se $C_{tot}/P = C_{max}$: $B1=0$ - Se $C_{tot}/P \leq 0,6 C_{max}$: $B1=40$ - Se $0,6 C_{max} < C_{tot}/P < C_{max}$ $B1 = (C_{max} - C_{tot}/P) * 40 / (0,4 C_{max})$ <p>dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> - C_{max} è il costo unitario massimo ammissibile dei lavori, espresso in €/kW, così come calcolato al punto 4.6 del presente Avviso Pubblico; - C_{tot} è il costo totale dei lavori, espresso in €; - P è la potenza nominale dell'impianto, espressa in kW. 	40
C	Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione del Progetto proposto con altri interventi.	20%		20

C1	Innovatività dell'intervento in termini di soluzioni proposte.	10%	<p>La valutazione verrà effettuata sulla base del livello di integrazione architettonica dell'intervento.</p> <p>Alle differenti tipologie di impianto verranno attribuiti i punteggi per come segue:</p> <p>Impianti integrati</p> <ul style="list-style-type: none"> - In aderenza del rivestimento esistente: C1= 5 - In sostituzione del rivestimento: C1= 10 <p>Impianti parzialmente integrati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Su coperture piane: C1= 2 - Su elementi di arredo urbano: C1= 3 	10
C2	Applicabilità/trasferibilità dell'intervento.	5%	<p>Sistema di raccolta ed elaborazione dati con installazione di display informativo che riporti la produzione giornaliera e cumulata di energia, i dati di CO2 evitata, la riduzione di consumi di energia primaria in termini di Ktep. C2 = 5</p>	5
		5%	<p>Iniziative di sensibilizzazione e trasferimento dei risultati raggiunti in termini di risparmio energetico di fonti primarie (CO2 evitata, riduzione di consumi in termini di Ktep). Per gli edifici sedi di uffici o impianti sportivi, diffusione di poster informativi che dettagliano evidenziano il risparmio ottenuto Per le scuole anche giornate educative e di sensibilizzazione dirette agli allievi. C2 = 5</p>	5

I Progetti che a seguito della valutazione avranno conseguito un punteggio uguale o maggiore di 40 punti saranno ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

4.5. Tipologie di Spese Ammissibili

Ai sensi dell'art. 56 comma 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel rispetto dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dell'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale.

Il Presidente della Repubblica, con Decreto n. 196 del 3 ottobre 2008, ha approvato, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sulla ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013. A tali norme si rimanda per la verifica delle spese ammissibili per i Progetti finanziati nell'ambito del presente Avviso Pubblico.

Ai fini dell'ammissibilità le spese devono essere sostenute successivamente alla data di presentazione delle domanda.

Nello specifico le tipologie di spese ammissibili per i Progetti del presente Avviso Pubblico sono quelle inerenti:

- a) Fornitura ed installazione dei moduli fotovoltaici, degli inverter e degli altri materiali e componenti, di nuova costruzione necessari alla realizzazione dell'impianto;
- b) Fornitura di sistema di monitoraggio e controllo dell'impianto;
- c) Costi per l'acquisto di Display informativo da collocare in un luogo visibile al pubblico. Tale display dovrà indicare la produzione di energia elettrica, sia giornaliera che complessiva cumulata, nonché il risparmio di CO₂ ottenuto e la riduzione di consumi di energia primaria in termini di Ktep e per azioni di informazione (max 2 % dell'investimento).

Sono altresì ammissibili le spese tecniche e generali sostenute per la realizzazione del Progetto (diagnosi energetiche, progettazione, direzione lavori, oneri per progettazione della sicurezza, collaudo degli impianti, costi sostenuti per la pubblicazione di bandi/avvisi, oneri dovuti all'Autorità di vigilanza LLPP, ecc.) nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammissibili nonché le spese per opere murarie e assimilate connesse, nel limite massimo del 10% del totale dei lavori ammissibili.

Sono da considerarsi , comunque, non ammissibili:

- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di contributo;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dal presente Avviso Pubblico;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente.
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Regolamento CE n. 1080/06);
- le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile (art. 7 del Regolamento CE n. 1080/06).

4.6. Contributo Ammissibile

Il contributo massimo concedibile, calcolato come percentuale dei costi ammissibili (lavori+iva+ altre spese ammissibili), è riportato nella Tabella successiva, facendo riferimento alla popolazione risultante dall'ultimo censimento ISTAT.

	MASSIMO CONTRIBUTO CONCEDIBILE
Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti	100% dei costi ammissibili
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	75% dei costi ammissibili

Per la realizzazione degli impianti viene riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile dei lavori calcolato come segue:

impianti di potenza nominale compresa fra 1 e 5 kW:

$$C = 7.000 \text{ €/kW}$$

impianti di potenza nominale maggiori di 5kW ed inferiori o uguali a 20 kW:

$$C = 6.000 + 5.000/P \text{ €/kW}$$

dove:

P è la potenza nominale dell'impianto, espressa in kWp;

C è il costo unitario massimo ammissibile dei lavori, espresso in €/kWp,

Nel caso di presentazione di istanza di contributo per un programma di interventi realizzati su strutture edilizie distinte, il costo unitario di ciascun impianto non deve risultare superiore al costo unitario massimo ammissibile dei lavori (C) precedentemente definito.

4.7. Cronoprogramma di Realizzazione dei Progetti

Il cronoprogramma di attuazione previsto per la selezione e la realizzazione dei Progetti finanziati nell'ambito del presente Avviso Pubblico è il seguente:

- Pubblicazione dell'Avviso Pubblico: entro il 30 marzo 2010.
- Presentazione delle Domande: entro il 60° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

5. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

5.1. Documentazione Richiesta

Per accedere ai contributi previsti dal presente Avviso Pubblico i Soggetti proponenti dovranno predisporre e presentare, in duplice copia, di cui una in originale o copia autenticata, a pena di inammissibilità della domanda, la documentazione di seguito elencata (anche su supporto informatico):

A. Domanda di Contributo.

La Domanda di Contributo deve essere redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Avviso Pubblico, compilata e firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento d'identità del/i dichiarante/i in corso di validità, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

B. Scheda Tecnica Progettuale.

La Scheda Tecnica Progettuale deve essere redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Avviso Pubblico. Essa deve essere asseverata dal Responsabile Unico del Procedimento e dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

La Scheda Tecnica Progettuale sarà utilizzata anche per attribuire i punteggi conseguiti secondo i criteri di valutazione di cui al precedente Paragrafo 4.4.

Nel caso di domanda di contributo riguardante più impianti, è fatto obbligo di presentare l'Allegato B per ciascun impianto. Il costo complessivo di tutti gli impianti dovrà essere congruente con le relative voci di spesa contenute nel calcolo sommario della spesa del progetto preliminare di cui al successivo punto C.

C. Progetto Preliminare.

Il Progetto Preliminare approvato, a norma di legge, deve contenere:

- relazione illustrativa e relazione tecnica che evidenzia i principali risultati conseguibili attraverso la realizzazione dell'intervento;
- studio di prefattibilità ambientale;
- indagini geologiche, idrogeologiche e archeologiche preliminari ove necessarie;
- prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- planimetria generale e schemi grafici;
- calcolo sommario della spesa. Si precisa che in relazione alla determinazione del costo unitario di impianti, macchinari ed attrezzature in sede di successiva progettazione definitiva dovrà farsi riferimento, per le voci ivi contenute, al vigente Prezziario dei Lavori Pubblici della Regione Calabria;
- cronoprogramma di realizzazione del progetto.

Ai fini della calcolo dell'energia prodotta, per consentire uniformità di valutazione da parte della Commissione valutatrice, in sede di progettazione degli impianti, relativamente ai dati di irraggiamento solare sul piano orizzontale, dovrà farsi obbligatoriamente riferimento all' *"Atlante Italiano della radiazione solare"* prodotto dall' Agenzia ENEA, disponibile sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it al portale tematico Calabria Sviluppo- sezione Politiche Energetiche – Fonti rinnovabili.

5.2. Invio della Documentazione Richiesta

Gli originali della Domanda di Contributo, della Scheda Tecnica Progettuale e del Progetto Preliminare, prescritti nel precedente Paragrafo 5.1 dovranno, a pena di inammissibilità, essere racchiusi in una prima busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Originali".

Una copia della Domanda di Contributo, della Scheda Tecnica Progettuale e del Progetto Preliminare, dovrà, a pena di inammissibilità, essere racchiusa in una seconda busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "Copie".

Il supporto informatico, con la versione digitale della Domanda di Contributo, della Scheda Tecnica Progettuale e del Progetto Preliminare, andrà inserito nella prima busta.

Le due buste dovranno essere racchiuse in un unico plico chiuso, che dovrà essere sigillato con ceralacca, nastro adesivo, strisce di carta preincollata o materiale plastico equivalente e controfirmato su tutti i lembi di chiusura.

Il plico di invio dovrà riportare all'esterno i dati identificativi del mittente e la dicitura:

"Avviso Pubblico per il sostegno alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici nelle strutture e nelle componenti edilizie di proprietà delle amministrazioni comunali"

A pena di esclusione detto plico dovrà pervenire dopo la data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e comunque entro e non oltre le ore 13.00 del 60° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (ovvero del primo giorno lavorativo dopo il 60° se festivo), con qualunque mezzo atto allo scopo, presso la:

Regione Calabria, Dipartimento Attività Produttive, Settore Politiche Energetiche, Viale Cassiodoro Palazzo Europa - 88100 Catanzaro.

Si precisa sin d'ora che farà fede esclusivamente la data e l'ora d'arrivo. Saranno, pertanto, ininfluenti la data e l'ora di spedizione. L'Amministrazione Regionale non terrà conto delle Domande di Contributo pervenute oltre il termine di presentazione di cui sopra. Non saranno presi in considerazione e non saranno aperti i plichi che, per qualsiasi ragione, non risultano pervenuti entro l'ora, il giorno ed il luogo fissati.

E' fatto espresso divieto per ciascun Soggetto Proponente di presentare più di una Domanda di Contributo.

La Domanda di Contributo dovrà attestare tutte le condizioni, i requisiti nonché le dichiarazioni, gli impegni e le autorizzazioni di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente Avviso Pubblico.

6. ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

Il plico contenente le due buste con la Domanda di Contributo, la Scheda Tecnica Progettuale e il Progetto Preliminare (documentazione originale e copia), pervenuto nei termini e con le modalità indicate nel precedente Paragrafo 5 sarà verificato nella sua integrità dal Responsabile del Procedimento che procederà ad inoltrarlo alla Commissione di Valutazione per l'espletamento delle fasi successive di seguito descritte.

La Commissione di Valutazione sarà nominata con decreto del Dirigente responsabile dopo la scadenza dell'Avviso Pubblico e prima dell'inizio delle operazioni di istruttoria e valutazione dei Progetti pervenuti.

All'atto dell'insediamento e prima di aprire le buste ed esaminare i Progetti la Commissione di Valutazione verifica i criteri e i sub criteri di valutazione previsti dall'Avviso Pubblico predeterminando le modalità di giudizio secondo principi di trasparenza, imparzialità, par condicio, pari opportunità, libera concorrenza e massima partecipazione.

Successivamente la Commissione di Valutazione provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle Domande di Contributo riportati nel Paragrafo 4.3.

La Commissione di Valutazione, dopo la fase di verifica della presenza dei requisiti di ammissibilità, provvederà alla valutazione tecnica dei Progetti ammessi sulla base dei criteri di selezione riportati nel Paragrafo 4.4, tenendo conto, in caso di parità di punteggio, dell'ordine cronologico di assunzione al protocollo dell'Ente.

I Progetti che, sulla base della valutazione della Commissione di Valutazione non raggiungeranno la soglia minima di 40 punti non verranno ammessi a contributo.

Nel caso di domanda di contributo riguardante più impianti, fermo restando il vincolo di conseguire per ciascun impianto il punteggio minimo di 40, la Commissione procederà alla determinazione del punteggio complessivo relativo alla domanda facendo riferimento alla media ponderata dei punteggi conseguiti sui singoli impianti (rilevati dall'esame dei singoli Allegati B- Scheda Tecnica Progettuale), utilizzando come pesi le potenze nominali di ciascun impianto secondo la formula:

$$(\sum Kw_i \cdot P_i) / \sum Kw_i$$

ove:

- Kw_i = potenza nominale in Kw del singolo impianto;
- P_i = punteggio attribuito al singolo impianto

A seguito dell'espletamento delle attività di valutazione la Commissione di Valutazione trasmette al Dirigente del Settore "Politiche Energetiche" del Dipartimento "Attività Produttive" i seguenti atti:

- verbali della Commissione di Valutazione;
- elenco dei Progetti pervenuti,
- elenco dei Progetti non ammessi indicando la relativa motivazione;
- graduatoria provvisoria dei Progetti ammissibili a finanziamento con i relativi punteggi (punteggio totale e punteggi dei singoli meta criteri di valutazione) con l'indicazione di

quelli ammessi al contributo sulla base delle effettive risorse finanziarie disponibili per l'Avviso Pubblico.

Il Dirigente del Settore "Politiche Energetiche" del Dipartimento "Attività Produttive" della Regione Calabria:

- approva con proprio provvedimento la graduatoria provvisoria;
- trasmette eventuali istanze di riesame alla Commissione di Valutazione per il relativo riesame;
- approva, con proprio provvedimento, la graduatoria definitiva delle domande da ammettere al finanziamento,
- notifica ai Soggetti Proponenti i risultati della selezione (progetti ammessi, progetti non ammessi; progetti finanziabili, progetti finanziati);
- invita i Soggetti Beneficiari titolari dei Progetti ammessi a finanziamento a presentare la eventuale ulteriore documentazione prevista dall'Avviso Pubblico.

La Regione Calabria potrà richiedere la trasmissione di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese dal Soggetto beneficiario. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporterà la segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente nonché la revoca del provvedimento di assegnazione.

Il decreto di approvazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito istituzionale www.regione.calabria.it, nella specifica sezione dedicata ai Bandi di Gara ed agli Avvisi Pubblici.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito della Regione Calabria degli elenchi e della graduatoria finale valgono come comunicazione a ciascun Soggetto Partecipante.

L'Amministrazione Regionale si riserva, per i 12 mesi successivi alla data del decreto di approvazione della graduatoria definitiva (e comunque non oltre il 31.12.2011) e in caso di rinuncia al contributo pubblico dei Soggetti Beneficiari titolari dei Progetti finanziati, di scorrere la graduatoria definitiva dei Progetti ammissibili secondo l'ordine del punteggio attribuito e ammettere a finanziamento i Progetti ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico.

7. ATTUAZIONE DEI PROGETTI

7.1. Adozione del Provvedimento di Concessione

Il Dirigente del Settore "Politiche Energetiche" del Dipartimento "Attività Produttive" della Regione Calabria provvederà a:

- adottare con proprio decreto l'atto di concessione per tutti i Soggetti Beneficiari ammessi a contributo nel quale sono definiti:
 - l'importo complessivo di ciascun progetto;
 - l'importo del contributo concesso a ciascun Soggetto beneficiario;
 - l'eventuale quota di cofinanziamento a carico di ciascun Soggetto beneficiario.

- approvare il Disciplinare di obblighi nel quale verrà specificato in dettaglio:
 - la documentazione tecnico – amministrativo - contabile da trasmettere all’Amministrazione regionale ai fini della corretta attuazione del progetto finanziato;
 - le modalità attuative del provvedimento di contributo;
 - le obbligazioni delle Parti;
 - le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del Progetto;
 - le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione del Progetto;
 - le modalità per la realizzazione del collaudo;
 - le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale;
- notificare al Soggetto Beneficiario, invitandolo alla stipula, la convenzione (o disciplinare di obblighi) per la realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento, nella quale sono definiti:
 - gli importi del finanziamento concesso;
 - le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
 - le obbligazioni delle Parti;
 - il cronoprogramma di attuazione del Progetto,
 - le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del Progetto;
 - le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione del Progetto;
 - le modalità per la realizzazione del collaudo;
 - le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale
- stipulare la convenzione che disciplina gli obblighi giuridici tra le Parti.

La pubblicazione del decreto di Concessione e del Disciplinare impegnano i soggetti beneficiari a realizzare il Progetto secondo quanto indicato nella Domanda di Contributo, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della Domanda di Contributo stessa.

7.2. Obblighi del Soggetto Beneficiario

Obblighi Generali

Il Soggetto Beneficiario dei contributi del presente Avviso Pubblico è tenuto, in ogni caso, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del Progetto e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai Tavoli tecnici che l’Amministrazione Regionale potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento del Progetto;
- assicurare la realizzazione del Progetto nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;

- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere del Progetto;
- comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Avviso Pubblico;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare all'Amministrazione Regionale per il triennio successivo all'ultimazione del Progetto una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sui risultati tecnici, economici e ambientali conseguiti.

Regole per l'Aggiudicazione di Forniture di Beni, Appalti di Lavori e di Servizi

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione del Progetto ammesso a finanziamento, il Soggetto Beneficiario, nei casi previsti dalla normativa vigente, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163/2006 e s.m.i.). In caso di difformità della normativa nazionale dalle pertinenti Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

In particolare, per l'attribuzione dei servizi di ingegneria si ritiene utile richiamare le indicazioni a suo tempo fornite dall'Autorità di Vigilanza sui LL.PP. con la determinazione n. 1 del 19 gennaio 2006 circa il rispetto dei principi comunitari nell'affidamento dei predetti servizi ¹.

La mancata osservanza delle predette prescrizioni costituisce causa di revoca del cofinanziamento.

Stabilità dei Progetti Finanziati.

L'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 impegna l'Amministrazione Regionale a svolgere i controlli in merito alla stabilità dei progetti finanziati, cioè al mantenimento per cinque anni dal completamento dei progetti finanziati del vincolo di destinazione.

Il Soggetto Beneficiario è obbligato a rispettare tali condizioni e pertanto:

- nei cinque anni successivi al completamento del Progetto finanziato non può modificare la destinazione dei beni oggetto del Progetto stesso;
- entro i cinque anni successivi all'ultimazione del Progetto, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dall'Amministrazione Regionale; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione all'Amministrazione Regionale.

Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero degli importi indebitamente versati.

¹ "...i servizi di ingegneria di importo inferiore a 100.000 euro devono essere affidati dalle stazioni appaltanti previo esperimento di una procedura competitiva e comparativa, che dovrà essere preceduta dalla pubblicazione di un avviso, divulgato con modalità adeguate alla rilevanza dell'affidamento, tenendo anche conto del contesto ambientale e di mercato nel quale operano le stazioni appaltanti, quali ad esempio l'Albo pretorio, il sito internet (ove disponibile), ovvero l'Albo della stazione appaltante e diffuso ai rispettivi Ordini professionali, al fine di raggiungere la più ampia sfera di potenziali professionisti interessati all'affidamento.."

7.3. Erogazione dei Finanziamenti e Tempi di Realizzazione del Progetto

Il contributo pubblico è erogato in forma di contributo a fondo perduto. L'Amministrazione Regionale provvede all'erogazione del contributo concesso nel modo seguente:

- 1) a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione, da parte del Soggetto Beneficiario, dell'inizio lavori;
- 2) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 30% dell'importo totale delle spese, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 3) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 4) il saldo del contributo concesso (10%) è erogato a seguito di collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006) delle opere, rendicontazione (mediante fatture quietanzate) e verifica finale, subordinatamente all'esito favorevole dei controlli di "primo livello" eventualmente in corso, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

Per tutti gli interventi è obbligatoria la presentazione della dichiarazione di conformità di cui alla Legge 46/90, ove prevista, o dichiarazione di esecuzione "a regola d'arte" da parte delle imprese esecutrici per le altre tipologie di intervento per le quali la suddetta dichiarazione a norma della predetta legge non è prevista.

L'erogazione della quota di contributo relativa all'anticipazione è subordinata alla realizzazione dei seguenti adempimenti e alla consegna della seguente documentazione da parte del Soggetto Beneficiario del contributo all'Amministrazione regionale:

atto di approvazione della progettazione esecutiva;

atto di affidamento dei servizi di progettazione, direzione lavori, sicurezza ed eventuale collaudo;

atto di affidamento dei lavori nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative (D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.);

verbale di consegna e/o inizio dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori.

L'erogazione delle quote di contributo di cui sub 1) e sub 2) può essere subordinata (ex art. 32 – comma 4 del D.Lgs. 163/2006) alla previa verifica circa l'applicazione delle procedure di affidamento degli appalti di lavori o servizi o delle forniture.

La documentazione da allegare a corredo delle richieste di erogazione verrà puntualmente specificata con apposita circolare esplicativa.

Nel caso in cui le opere siano realizzate mediante appalto di lavori di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., le modalità di rendicontazione della spesa da parte del Soggetto Beneficiario saranno stabilite da parte dell'Amministrazione Regionale nel provvedimento di concessione del contributo pubblico.

I termini e le scadenze stabiliti nel provvedimento di concessione del cofinanziamento dovranno essere inseriti dai Soggetti Beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi, capitolati di appalto, contratti, etc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

Gli interventi finanziati dal presente Avviso Pubblico dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

In merito ai tempi di realizzazione del Progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR Calabria FESR 2007/2013 è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai Soggetti Beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione Calabria, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse comunitarie e statali del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate.

Al verificarsi di tale evenienza, la Regione Calabria applicherà una proporzionale riduzione del contributo a carico di quei Progetti per i quali sia stato rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni annuali di spesa che il Soggetto Beneficiario ha indicato nel cronogramma di spesa relativo al Progetto e che verrà eventualmente aggiornato in sede di concessione e definizione del contributo pubblico.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione del Progetto saranno a totale decurtazione del finanziamento regionale. Essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia.

7.4. Attestazione e Rendicontazione delle Spese del Progetto

Rendicontazioni Intermedie.

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione al Settore "Politiche Energetiche" del Dipartimento "Attività Produttive" secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere) il Soggetto Beneficiario deve attestare e rendicontare all'Amministrazione Regionale le spese effettivamente sostenute nel trimestre precedente. In particolare il Soggetto Beneficiario dovrà trasmettere obbligatoriamente:
 - gli atti assunti per l'avanzamento procedurale (autorizzazioni, permessi, licenze ottenute; approvazione della progettazione definita e/o esecutiva; contratti stipulati per le varie attività previste per la realizzazione dei lavori, etc.);
 - la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:

- a) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - b) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al Soggetto Beneficiario del finanziamento;
 - c) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;
 - d) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;
 - e) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dalla Linea di Intervento 2.1.1.1 del POR Calabria FESR 2007/2013”;
- le realizzazioni fisiche conseguite a seguito delle spese sostenute.

Le spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario ma non presentate per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non vengono più considerate ammissibili ai contributi previsti dal presente Avviso Pubblico. Per le spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario, certificate e rendicontate successivamente alle scadenze suddette; l'Amministrazione Regionale si riserva di valutare in fase di erogazione intermedia e di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;

- entro 2 mesi dalla conclusione del Progetto ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

Rendicontazione Finale.

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dall'Amministrazione Regionale. Ad ultimazione del Progetto ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata al Settore “Politiche Energetiche” del Dipartimento “Attività Produttive” la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del Progetto corredata dell'attestazione della regolare esecuzione a firma del legale rappresentate del Soggetto Beneficiario;
- copia dell'atto formale con cui il Soggetto Beneficiario del Progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;
- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal Progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti:
 - a) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
 - b) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al Soggetto Beneficiario del finanziamento;

- c) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale;
 - d) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale;
 - e) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dalla Linea di Intervento 2.1.2.1 del POR Calabria FESR 2007/2013”;
- dichiarazione che attesti la posizione del Soggetto Beneficiario in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo pubblico qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
 - una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentate del Soggetto Beneficiario del Progetto da cui risulti:
 - a) la regolare realizzazione del Progetto;
 - b) l'utilizzo secondo le finalità previste dal Progetto finanziato;
 - c) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
 - d) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, l'Amministrazione Regionale procederà alla verifica finale avvalendosi dell'Unità di Controllo di 1° Livello del Dipartimento “Attività Produttive”. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il Soggetto Beneficiario, sia la corrispondenza del Progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale del Progetto finanziato, l'Amministrazione Regionale:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure
- provvederà a richiedere al Soggetto Beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al Soggetto Beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 20 giorni dalla ricezione, da parte del Soggetto Beneficiario, di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il Soggetto Beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal Soggetto Beneficiario stesso.

7.5. Controlli e Verifiche sull'Attuazione del Progetto

La Regione Calabria (o altro Soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del Progetto, anche presso la sede del Soggetto Beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il Progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di

avanzamento del Progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Avviso Pubblico, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Soggetto Beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al Soggetto Beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del Soggetto Beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal Soggetto Beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti Organi giudiziari.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto a consentire a Rappresentanti di altri Organismi comunitari e nazionali (o a Soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato. Il Soggetto Beneficiario pubblico e privato è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il Soggetto Beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del Progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al Progetto, predisponendo un "Fascicolo di Progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai Servizi della Commissione Europea, da altri Enti, Organismi o Soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal Soggetto Beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli Organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

7.6. Varianti

Il Soggetto Beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione del Progetto ammesso a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione all'Amministrazione Regionale.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione Regionale;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Avviso Pubblico;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del Progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Non sono ammesse varianti che comportino una diminuzione del punteggio conseguito dall'intervento al di sotto della soglia minima di cui al precedente Paragrafo 4.4.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal Soggetto Beneficiario e trasmesse all'Amministrazione regionale al fine di verificare la coerenza e la congruenza del Progetto, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le

caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Avviso Pubblico.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche del Progetto, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

7.7. Proroghe

La Regione Calabria non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione del Progetto previsti al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR Calabria FESR 2007/2013, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione Calabria, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il Soggetto Beneficiario:

- presenti una richiesta formale di proroga al Settore “Politiche Energetiche” del Dipartimento “Attività Produttive” con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori fissato nel provvedimento di concessione del contributo;
- corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

7.8. Monitoraggio del Progetto

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad effettuare il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del Progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

Le informazioni relative al monitoraggio devono essere rilevate secondo la periodicità specificata nel provvedimento di concessione e devono essere inserite dal Soggetto Beneficiario nel Sistema di Monitoraggio della Regione Calabria.

7.9. Clausole Speciali a favore della sicurezza e della legalità

Il soggetto beneficiario dovrà assicurare tempestivamente tutte le comunicazioni sul progetto, nonché sull'andamento dei lavori, agli organi di vigilanza ed agli organi previsti nel Protocollo di intesa Regione Calabria – Guardia di Finanza

7.10. Rinuncia e Revoca del Contributo

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare il Progetto, il Soggetto Beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al Soggetto Beneficiario;
- qualora il Soggetto Beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
- qualora il Soggetto Beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente Paragrafo 7.5, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il Soggetto Beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto al precedente Paragrafo 7.8 e secondo le modalità definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del Soggetto Beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso Pubblico, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità del Progetto realizzato.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il Soggetto Beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il Soggetto Beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

8. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

8.1. Pubblicità dell'Avviso Pubblico

La documentazione relativa al presente Avviso Pubblico è la seguente:

- Estratto dell'Avviso Pubblico (per la pubblicazione su tre quotidiani regionali e su un quotidiano nazionale).
- Avviso Pubblico.

- Allegato A – Fac-Simile della Domanda di Contributo, contenente le contestuali autocertificazioni, attestazioni, prese d’atto e assunzioni di impegno ai sensi della normativa nazionale, regionale e comunitaria.
- Allegato B – Scheda Tecnica Progettuale.

Il presente Avviso Pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è stato:

- pre-pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: www.regione.calabria nella specifica sezione “Bandi di Gara”;
- pubblicato, unitamente al decreto di adozione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria,
- pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria: www.regione.calabria nella specifica sezione “Bandi di Gara”;

L’estratto del presente Avviso Pubblico è stato pubblicato sui seguenti quotidiani regionali e nazionali:

- Quotidiani regionali: Calabria Ora, Gazzetta del Sud, Quotidiano della Calabria.
- Quotidiano nazionale: Repubblica.

La documentazione completa del presente Avviso Pubblico è disponibile in consultazione sul sito della Regione Calabria www.regione.calabria.it, sino alle ore 12.00 del giorno prima della scadenza, presso l’Ufficio del Responsabile del Procedimento come di seguito individuato:

avv. Maria Rosaria Mesiano – Dirigente del Servizio 4 ”Energia e fonti alternative”

Indirizzo di posta elettronica: dip.attivitaproduttive@regcal.it

Telefono/fax: 0961-856310

Regione Calabria Dipartimento Attività Produttive – Settore Politiche Energetiche – Servizio 4 ”Energia e fonti alternative”

Viale Cassiodoro, Palazzo Europa - 88100 Santa Maria di Catanzaro.

Per ottenere informazioni e chiarimenti sul presente Avviso Pubblico è inoltre utilizzabile lo Sportello Informativo On-Line sul sito istituzionale della Regione Calabria www.regione.calabria.it che permette di comunicare direttamente con il Responsabile del Procedimento e formulare specifiche richieste.

Le richieste di informazioni e chiarimenti, pervenute per via telematica ovvero al protocollo dell’Ufficio del Responsabile di Procedimento nei termini suindicati, saranno evase entro il termine di scadenza del presente Avviso Pubblico anche in unica soluzione (nell’ipotesi di quesiti analoghi). Nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione Calabria dedicata al presente Avviso Pubblico sarà attivata una sub-sezione dove saranno pubblicati i questi e le risposte più frequenti e di interesse generale pervenute al Responsabile del Procedimento (FAQ).

8.2. Pubblicizzazione del Progetto

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che il Progetto in corso di realizzazione è stato selezionata nell’ambito del POR Calabria FESR 2007/2013, e che il Progetto viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Calabria. In particolare, in applicazione del

Regolamento (CE) n. 1828/2006, il Soggetto Beneficiario delle risorse del presente Avviso Pubblico dovrà obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante il Progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che lo stesso viene finanziata nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013 con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Calabria;
- installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, durante l'attuazione del Progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del Progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del Progetto, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione Regionale nell'atto di concessione del contributo pubblico.

8.3. Tutela della Privacy

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese ed i dati forniti dal Soggetto Proponente la Domanda di Finanziamento. I dati personali forniti all'Amministrazione Regionale saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso Pubblico e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dalla Regione Calabria e dall'eventuale Ente gestore, per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati".

Qualora la Regione Calabria o eventuale Ente gestore debbano avvalersi di altri Soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali Soggetti sarà in ogni caso conforme alle riposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

9. DISPOSIZIONI FINALI E PROCEDURE DI RICORSO

Per quanto non previsto dal presente Avviso Pubblico, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il POR Calabria FESR 2007/2013) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione Regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

Avverso il presente Avviso Pubblico e contro ogni atto ad esso presupposto, connesso e conseguente è ammessa tutela innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria entro 60 giorni dalla piena conoscenza ed è proponibile ricorso straordinario avanti il Presidente della Repubblica entro 120 giorni.